

L'IA: filosofie regolamentari e ipotesi di opportunità per il futuro

Le Disposizioni UE in Materia di Intelligenza Artificiale

L'Unione Europea ha adottato misure legislative riguardanti l'intelligenza artificiale (IA) con l'obiettivo di stabilire un quadro giuridico per il suo sviluppo e utilizzo all'interno del mercato unico (Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, 13 giugno 2024). L'iniziativa principale è rappresentata dall'AI Act, ovvero il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce norme armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e che modifica alcuni atti legislativi dell'Unione.

La proposta classifica i sistemi di IA in diverse categorie di rischio, determinando gli obblighi associati (Articolo 5 del Regolamento (UE) 2024/1689).

- **Rischio Inaccettabile:** Sistemi di IA considerati dannosi per i diritti fondamentali saranno vietati (Articolo 5, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2024/1689 e Allegato III). Un esempio è l'impiego di sistemi di "social scoring" generalizzato da parte delle autorità governative per valutare e classificare i cittadini in base a diversi comportamenti sociali, con conseguenti limitazioni dei loro diritti.
- **Alto Rischio:** Sistemi di IA impiegati in settori specifici come istruzione, lavoro, forze dell'ordine e infrastrutture critiche saranno soggetti a requisiti stringenti in termini di trasparenza (Articolo 13), robustezza tecnica e accuratezza (Articolo 15), sicurezza informatica (Articolo 15), e supervisione umana (Articolo 14) (Articolo 6 e Allegato III del Regolamento (UE) 2024/1689). Un esempio è un sistema di IA utilizzato per selezionare i candidati in un processo di assunzione, che potrebbe portare a decisioni discriminatorie se non progettato e monitorato adeguatamente.
- **Rischio Limitato:** Sistemi di IA con rischi specifici di trasparenza saranno soggetti a obblighi informativi per gli utenti (Articolo 52 del Regolamento (UE) 2024/1689). Un esempio è un chatbot utilizzato per l'assistenza clienti online; in questo caso, l'utente deve essere informato che sta interagendo con un sistema di IA e non con un essere umano.
- **Rischio Minimo o Nullo:** La maggior parte dei sistemi di IA non sarà soggetta a obblighi specifici (Articolo 5 del Regolamento (UE) 2024/1689). Un esempio sono i filtri antispam nelle email, che utilizzano l'IA per classificare i messaggi ma presentano un rischio minimo per i diritti o la sicurezza degli utenti.

Stato di Evoluzione e Livello di Rischio dei Sistemi di analisi del credito:

I sistemi di merito di credito utilizzati dalle banche si sono evoluti significativamente nel tempo. Inizialmente basati su regole fisse e sull'analisi di dati demografici e storici, si sono progressivamente integrati con tecniche di machine learning e intelligenza artificiale. Oggi, questi sistemi analizzano una vasta gamma di dati, tra cui la storia creditizia, i comportamenti di spesa, le interazioni online e altre informazioni non convenzionali, per prevedere la probabilità che un individuo ripaghi un debito.

In base al Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), i sistemi di IA utilizzati per valutare l'affidabilità creditizia delle persone fisiche rientrano nella categoria dei sistemi ad alto rischio (Allegato III, punto 4). Questa classificazione è dovuta al loro potenziale impatto significativo sulla vita finanziaria degli individui e al rischio di decisioni discriminatorie basate su dati non pertinenti o distorti. Di conseguenza, questi sistemi sono soggetti ai rigorosi requisiti stabiliti dall'AI Act, inclusi quelli relativi alla trasparenza, alla qualità dei dati, alla supervisione umana e alla non discriminazione.

Per i sistemi classificati come ad alto rischio, l'AI Act prevede i seguenti requisiti:

- Valutazione della conformità prima dell'immissione sul mercato o della messa in servizio (Articolo 19 del Regolamento (UE) 2024/1689).

- Requisiti relativi alla qualità e alla governance dei dati di addestramento (Articolo 10 del Regolamento (UE) 2024/1689).
- Obblighi di trasparenza e documentazione tecnica (Articolo 13 e Articolo 11 del Regolamento (UE) 2024/1689).
- Necessità di prevedere meccanismi di supervisione umana (Articolo 14 del Regolamento (UE) 2024/1689).
- Standard di robustezza, accuratezza e sicurezza (Articolo 15 del Regolamento (UE) 2024/1689).
- Misure di sicurezza informatica (Articolo 15 del Regolamento (UE) 2024/1689).

Parallelamente all'attività legislativa, l'UE ha manifestato l'intenzione di supportare l'innovazione e la ricerca nel settore dell'IA, anche attraverso iniziative a sostegno delle PMI e la creazione di ambienti di sperimentazione regolamentata ("sandbox") (Comunicazioni e Iniziative UE in materia di IA; Articolo 53 del Regolamento (UE) 2024/1689).

Quindi, accanto ad un sistema normativo di divieti, si sta lavorando in ambito europeo anche ad uno di supporto alle nuove tecnologie, che potrebbero risultare forse più efficace del primo, considerando che probabilmente la principale garanzia di un utilizzo della IA per l'uomo e non in contrapposizione dell'uomo, potrebbe essere quella di trovare indirizzi applicativi virtuosi ed al contempo talmente convenienti da affermarsi naturalmente. Ad esempio: **L'IA Potrebbe Diventare una Nuova Opportunità Virtuosa per il Futuro del Credito nell'UE?**

La regolamentazione bancaria europea, evolutasi attraverso i vari accordi di Basilea (Basilea I, Basilea II, Basilea III), ha posto un forte accento sulla necessità di preservare la solidità patrimoniale degli istituti di credito. Sebbene fondamentale per la stabilità del sistema finanziario, questa enfasi sulla patrimonializzazione ha reso meno conveniente per le banche l'attività di concessione del credito, perché l'obbligo di detenere un certo quantitativo di capitale a fronte dei prestiti erogati incide direttamente sulla redditività di tale attività.

Questa ridotta convenienza ha di conseguenza limitato la propensione delle banche ad investire nell'attività creditizia. La prudenza dettata dai requisiti patrimoniali ha portato ad una contrazione dell'offerta di credito che ha ridotto le risorse finanziarie a disposizione della crescita e dello sviluppo dell'economia.

In questo contesto, l'intelligenza artificiale potrebbe rappresentare una nuova prospettiva virtuosa per il futuro del credito nell'UE? Provando a rispondere a questa domanda, si potrebbe immaginare di concedere limiti normativi meno onerosi agli istituti bancari che grazie a sistemi di IA certificati basati su analisi molto sofisticate e su volumi di dati più ampi rispetto ai metodi tradizionali, riuscissero a raggiungere un miglioramento nella valutazione del rischio di credito così importante da giustificare una riconsiderazione dei livelli di capitale richiesti.

Si potrebbe ipotizzare che alle banche europee che adottassero sistemi IA/Big data europei di analisi creditizia costantemente aggiornati ed evoluti oltre che rispondenti a parametri determinati dalla BCE tali da fornire una valutazione del rischio molto più precisa ed affidabile dei sistemi tradizionali, potrebbe essere riconosciuta la possibilità di beneficiare di una disciplina meno stringente rispetto a quanto oggi previsto dalle regole di Basilea, aggiungendo ad esempio un metodo Advanced IA oltre agli attuali metodi stabiliti per la determinazione dei requisiti patrimoniali delle banche (i metodi Standard ed Advanced).

Gli istituti che decidessero di adottare questo ipotetico metodo "Advanced IA", si potrebbero caratterizzare per una struttura operativa ottimizzata, che prevederebbe anche strutture finalizzate alla

gestione, il controllo, l'analisi, l'ampliamento e la manutenzione del sistema di IA, oltre a consuete attività ad alto valore aggiunto come la conoscenza approfondita della clientela e la costruzione di relazioni personalizzate. Questo modello potrebbe non solo sbloccare nuove risorse finanziarie per l'economia, ma anche ridefinire il ruolo e la struttura del settore bancario europeo promuovendo e sviluppando al contempo nuove professionalità sulle nuove tecnologie all'interno delle banche.

L'Approccio Normativo negli USA: una visione diversa rispetto alla UE

Gli Stati Uniti affrontano diversamente la regolamentazione dell'IA. Invece di una normativa orizzontale vincolante come l'AI Act, l'approccio statunitense si caratterizza per una maggiore enfasi sulla collaborazione volontaria con le autorità e sullo sviluppo di standard industriali. Un ruolo centrale in questo approccio è svolto dal National Institute of Standards and Technology (NIST) (National Institute of Standards and Technology - Wikipedia; National Institute of Standards and Technology (NIST) | USAGov).

Il NIST è un'agenzia governativa non regolamentare degli Stati Uniti, parte del Dipartimento del Commercio, con la missione di promuovere l'innovazione e la competitività industriale. In relazione all'IA, il NIST sviluppa linee guida, standard e framework per promuovere uno sviluppo e un uso responsabile e affidabile. Tra le sue iniziative figurano l'AI Risk Management Framework (AI RMF), l'U.S. Artificial Intelligence Safety Institute (USAISI) e progetti pilota per accelerare lo sviluppo di standard (Artificial intelligence | NIST; AI Risk Management Framework | NIST; U.S. Artificial Intelligence Safety Institute | NIST; AI Standards | NIST). L'approccio statunitense, guidato in parte dal NIST, si basa sulla collaborazione e su standard volontari, in contrasto con la natura più prescrittiva del Regolamento (UE) 2024/1689.

- Assenza di divieti specifici su applicazioni di IA come la classificazione sociale (Analisi Comparativa delle Normative UE e USA).
- Predominanza di un modello basato sulla collaborazione e sullo sviluppo di standard (Linee Guida e Standard NIST).
- Il NIST elabora linee guida e standard per promuovere la trasparenza e la responsabilità (Linee Guida e Standard NIST).
- Gli ordini esecutivi definiscono le priorità delle agenzie federali in materia di IA (Ordini Esecutivi USA in materia di IA).

In sintesi, Ue (Regolamento 2024/1689) e USA (Linee Guida e Standard NIST; Ordini Esecutivi USA in materia di IA) hanno scelto due impostazioni regolamentari diverse pur perseguendo nelle dichiarazioni obiettivi simili di sviluppo sicuro e responsabile dell'IA. L'Europa ha definito un quadro normativo per l'IA con implicazioni per le aziende operanti nel mercato UE, mentre gli USA hanno preferito un quadro giuridico che sembra avere meno vincoli: l'evolversi di questa nuova frontiera chiarirà quale sarà stata la scelta più lungimirante.